

Omaggio dell'a.

ESTRATTO

DAL

Monitore Zoologico Italiano

Anno XXVIII — N. 11.

FIRENZE.

ALESSANDRO BRIAN

Descrizione di una nuova specie di *Laophonte* (*L. quater-spinata* n. sp. *mihi*) proveniente dai materiali del Laboratorio marino di Quarto.

(Con 4 figure).



WILSON
COLLECTION

FIRENZE

TIPOGRAFIA LUIGI NICCOLAI

1917

ALESSANDRO BRIAN

Descrizione di una nuova specie di *Laophonte* (*L. quater-spinata* n. sp. *mihi*) proveniente dai materiali del Laboratorio marino di Quarto.

(Con 4 figure).

È vietata la riproduzione.

Da ricerche e studi compiuti nel Laboratorio Marino di Quarto ho potuto rilevare che i copepodi podoplei compresi nella microfauna del littorale, viventi fissati e nascosti tra le fronde delle alghe Cloroficee e Feoficee fissate agli scogli di Quarto, sommano a più di una trentina di specie (Vedi Appendice).

Ho trovato che una gran parte di siffatti copepodi, tutti del gruppo degli *Harparticoidea*, sono già noti, e alcuni di essi già citati per il Mediterraneo e per l'Adriatico, ma una piccola parte invece, per quanto mi consta, è rappresentata da forme nuove. Di queste ultime pertanto m'accingo ad occuparmi, illustrando per primo in questa Nota, una caratteristica specie di *Laophonte* che si rinviene abbastanza frequente nelle raccolte bentoniche compiute a Quarto.

A questa nuova specie ho dato il nome di *Laophonte quater-spinata*, poichè notai in essa di peculiare quattro grosse spine, impari, dorsali, una per ciascuno dei quattro pleomeri (o segmenti del pleon) che precedono il segmento anale, corrispondenti, cioè, al 6°, 7°, 8°, 9° metamero del corpo.

DESCRIZIONE

Laophonte quater-spinata n. sp. *mihi*

Femmina. Corpo poco slanciato, piuttosto largo e tozzo, con tutti i segmenti ampi, brevi, e bene distinti fra loro. Segmento cefalico grande, visto dorsalmente di forma quadrangolare, leggermente attenuato verso l'avanti.

Rostro prominente in una lamina soprattutto larga alla base, coll'estremità pure ampia ma troncata trasversalmente e legger-

mente lobata, con due setoline ai lati. I quattro segmenti toracali successivi larghi e brevi, lateralmente arrotondati. Contorno posteriore dei segmenti finissimamente frangiato.

Le due divisioni del segmento genitale e i due segmenti successivi (pleon), ciascuno con una spina impari mediana dorsale, prolungata verso l'indietro (fig. 1). Le spine dei tre primi segmenti con setoline ai lati, quella dell'ultimo senza, e più allungata delle precedenti. Le parti laterali di detti ultimi segmenti espansi triangolarmente e densamente setiferi. Ultimo segmento (segm. anale) dal lato posteriore prominente in una lamina anale o telson rotondeggiante, col margine libero contornato da spinule le quali verso l'estremità della lamina sono più grosse (fig. 2).

Rami caudali larghi e tozzi, lunghi quanto il segmento anale, e ciascuno munito di varie setole a guisa di sottili peli, e di due grosse setole apicali, l'una più lunga dell'altra del doppio e ambedue spinulose.

Antenne anteriori piuttosto tozze; non superano in lunghezza il segmento cefalico e presentano 6 articoli, il primo e il secondo articolo più grossi di tutti, il terzo articolo attenuato, poco più corto degli ultimi tre segmenti presi insieme. Antenne posteriori relativamente robuste, bene sviluppate, essendo in complesso lunghe circa quanto quelle anteriori, il ramo esterno di normale struttura, con 4 setole.

Le mascelle anteriori presentano un palpo diviso in tre lamelle, allungate, fornite di setole in numero discreto.

I piedi mascellari anteriori (o mascelle posteriori) hanno una parte distale allungata, sottile, tuttavia rigida e robusta, disposta trasversalmente rispetto all'asse basale, e coll'apice bidentato. Dalla loro base o protopodite, sul lato interno, si vedono tre laminette costituenti il palpo, disposte l'una dopo l'altra, ciascuna fornita di due setole e le tre laminette decrescenti di lunghezza dall'avanti all'indietro.

I piedi mascellari posteriori sono discretamente sviluppati, colla parte basale stretta, con mano fusiforme, col *dactylus* molto allungato e ricurvo all'estremità.

Primo paio di piedi natatori, allungati, col primo articolo della parte basale (basipodite) più lungo del secondo: esopodite sottile e rosimilmente con tre articoli; endopodite trasformato in un artiglio molto sviluppato, come è caratteristico nel gen. *Laophonte*. Questo ultimo ramo mostra tre articoli; il primo o prossimale è assai più lungo degli altri due articoli presi insieme, che formano la parte basale; il secondo articolo è breve e il terzo od ultimo, come ha detto, è trasformato nel forte e lungo uncino.

Le tre paia di piedi natatori successivi hanno i due rami bene sviluppati, provvoluti di spine e setole, ma questi rami sono piuttosto smilzi e sottili. L'endopodite è bi-articolato; esso è munito, sul secondo paio e sul terzo, di 5 setole delicate, nel quarto paio di 4 setole, una sola delle quali (la più piccola) prende origine dal margine esterno. In quest'ultimo paio, l'esopodite porta setole spinigere ossia armate di delicate spinette.

L'ultimo o quinto paio di piedi di moderata grossezza, ha l'articolo distale tuttavia largo, arrotondato ma troncato quasi trasversalmente all'estremità e con 5 setole. Espansione interna dell'articolo prossimale poco prolungato al di fuori, ma ampio alla base, setole marginali in numero di due.

Lunghezza della femmina adulta mm. 0.55 - 0.65 (non comprese le setole caudali).

Maschio. Antenne anteriori robuste e tozze, coll'ultimo articolo della parte prossimale notevolmente dilatato e munito di molte setole vistose.

Esopodite del secondo paio di piedi molto sviluppato con tutti gli articoli notevolmente ispessiti e mostrando spine assai grosse, e le setole del bordo interno brevi e spiniformi; l'endopodite è somigliante a quello del *L. macera* Sars, ossia mostra una delle setole marginali o terminali notevolmente trasformata; questo ramo consiste in una parte basale alquanto spessa e dentellata e in una apicale fina, prolungantesi a guisa di setola. La dentellatura o nodosità della parte basale è costituita da tre o quattro denti o nodi disposti verso il lato interno come in una sega (fig. 3).

Nelle paia successive, terzo e quarto paio, l'esopodite ha struttura robusta; è provvisto di forti setole spiniformi e rigide come nel paio antecedente; invece l'endopodite è breve e bi-articolato con setole gracili come nella femmina.

Nel quarto paio due delle rigide e robuste setole del margine esterno sono fortemente spinigere, ossia si presentano armate ciascuna, da un lato solo, di quattro o cinque spinette assai vistose e salienti (vedi fig. 4). Nella femmina per contro tali setole presentano altresì spinette, ma in maggior numero e più minute e gracili.

L'ultimo paio di piedi è molto piccolo, mancante dell'espansione dell'articolo prossimale. Vi si contano in complesso sette setole distribuite parte sulla parte distale e parte sulla prossimale di esso.

Lunghezza del maschio mm. 0.55 a 0.60 (senza contare le setole caudali).

Habitat. Questa forma marina, dalla colorazione tendente al rossastro mattone pallido, vive tra le alghe fissate agli scogli del littorale di Quarto dei mille (Genova). Si distingue a prima vista, perchè oltre alle quattro spine del pleon, disposte in serie longitudinale, sul dorso, una per ogni segmentò, presenta altresì una struttura affatto speciale dei piedi natatori nel maschio (soprattutto nel 2° paio e nel 4° paio).

Le prime raccolte di bentos, contenenti questa n. sp., sono state fatte dal prof. R. Issel nell'ottobre 1911 ed in seguito, altre furono compiute dallo scrivente nella primavera e nell'estate 1916 e 1917.

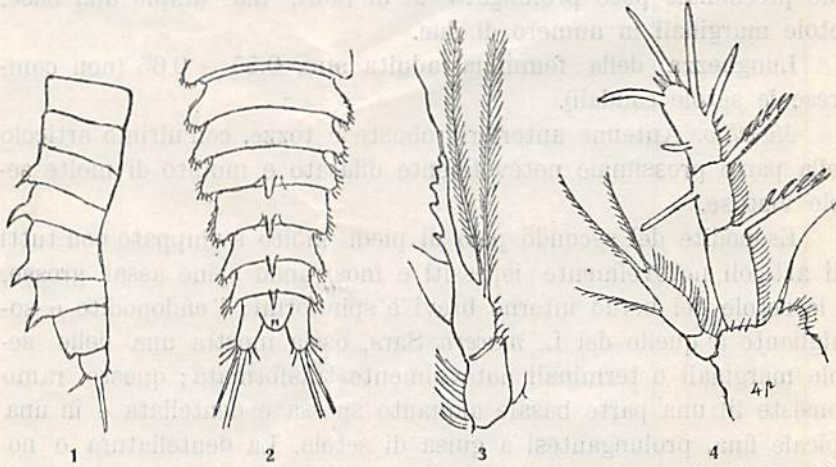


Fig. 1. — Parte posteriore di un individuo femminile visto da lato per mostrare le spine dorsali del pleon ($\times 120$).

Fig. 2. — Parte posteriore di un individuo maschile visto dorsalmente ($\times 120$).

Fig. 3. — Endopodite del secondo paio di piedi natatori del maschio (oc. 2 ob. 8).

Fig. 4. — Piede natatorio del quarto paio del maschio (oc. 2 ob. 6).

APPENDICE.

Le alghe fissate agli scogli, nella stessa località di Quarto, ricettano un grande numero di altri Copepodi del gruppo degli *Harpacticoida*, (circa 34 sp. diverse). È raro trovare in un medesimo luogo, nel bentos littoraneo, tra vegetali marini, un insieme così svariato e numeroso di ccabitatori o coinquilini delle stesse alghe, tutti appartenenti ad uno stesso sottordine e gruppo, come succede per questi entomostraci.

Ne darò qui la lista per ordine sistematico.

* 1. *Alophytophilus fusiformis* n. g. n. sp.

2. *Ectinosoma melaniceps* Boeck.

3. *Harpacticus uniremis* Kröyer (frequente altresì a Noli).

4. *H. gracilis* Claus (frequente altresì a Noli).
5. *Tigriopus fulvus* Fisch (raro tra le alghe).
6. *Eupelte bicornis* Claus.
7. *Alteutha interrupta* Goodsir.
8. *Porcellidium fimbriatum* Claus.
9. *Psamathe longicauda* Phil.
10. *Idya furcata* Baird.
- * 11. *Idya* (nova species?)
12. *Parathalestris harpacticoides* Claus.
13. *Phyllothalestris mysis* Claus.
- * 14. *Thalestris longimana* Claus.
15. *Microthalestris littoralis* Sars.
- * 16. *Rhynchothalestris rufocincta* Norm.
17. *Dactylopusia thisboides* Claus.
- * 18. *Dactylopusia vulgaris* Sars (nova varietas).
19. *Dactylopusia brevicornis* Claus.
20. *Westwoodia nobilis* Baird.
21. *Westwoodia assimilis* Sars.
22. *Westwoodia* sp. (affine alla *W. pygmaea* Scott).
23. *Amphiascus cinctus* Claus. (1)
24. *Amphiascus similis* Claus.
25. *Amphiascus phyllopus* Sars (nova varietas).
26. *Amphiascus parvulus* Claus (sin. *Canthocamptus parvulus* Claus).
27. *Amphiascus imus* Brady.
- * 28. *Amphiascus minutus* Claus (nova varietas).
- * 29. *Laophonte brevispinosa* Sars.
- * 30. *Laophonte quaterspinata* n. sp. mihi.
31. *Laophonte brevirostris* Claus.
32. *Laophonte cornuta* Phil.
33. *Orthopsyllus linearis* Claus.
34. *Metis ignea* Phil.

I numeri segnati con asterisco riguardano, per quanto mi consta, o forme nuove per la fauna italiana o specie e varietà non ancora descritte, che saranno oggetto di studio in miei ulteriori lavori; gli altri numeri senza asterisco rappresentano specie note già citate o per il Mediterraneo o per l'Adriatico ma, in gran parte, non ancora per la Liguria.

Laboratorio Marino di Quarto dei Mille, 1917.

(1) Del gen. *Amphiascus* altra specie, qui non citata, vive in Liguria: una forma affine all' *A. parvus* Sars, rinvenuto da me a Noli.